

LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

IL LAVORO

Dal valore formativo ed educativo del lavoro, così come emerge nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale, nascono problemi, prospettive e sfide per tutta la scuola

Responsabile **Paolo Ravazzano**
lakibraun@gmail.com

AUTONOMIA SCOLASTICA E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA E DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE L'ESPERIENZA DELLA RETE DI GAVIRATE (2008)

*Bruno Perazzolo*¹

(Referente della rete di Gavirate per l'alternanza scuola lavoro)

Dovendo, in estrema sintesi, riassumere il significato dell'attività di ricerca-azione svolta dalla rete nell'a.s. 2007 – '08, penso ci si possa esprimere nei seguenti termini: "chiudere, in modo coerente, un percorso finalizzato ad approntare tutti gli strumenti idonei a sostenere una prassi dell'alternanza sufficientemente capace di riflettere su se stessa, sui suoi valori intrinseci, nell'ottica del rafforzamento della comunità professionale perseguito attraverso il lessico della mappa delle competenze".

¹ come per il precedente contributo, l'autore ha potuto avvalersi della fattiva collaborazione dei Referenti d'Istituto delle scuole della rete Agata Scalisi (ITPA E. Montale Tradate), Chiara Balestra (ISS F. Daverio Varese), Alberico Nazzari e Lucia Tonda (ISIS Varese), Oscar Bernasconi (IPA De Filippi Varese), Emilia Santandrea e Ondina Casazza (ITCG Don Milani Tradate), Marco Zago (ISIS Edith Stein Gavirate), Antonella Rudi (ISIS A. Manzoni Varese), Marisa Di Forti e Angela Difraia (ISIS Valceresio Bisuschio), Daniela Sergi e Antonina Orlando (ISIS C. Volontè Città di Luino – Luino)

Già nel giugno '07 il Gruppo Operativo e, successivamente, nel mese di settembre, il Comitato di Indirizzo della rete, avevano riconosciuto, nell'assenza di procedure maggiormente strutturate, esplicite e trasparenti², sia valutative dell'alternanza dell'allievo sia dichiarative delle competenze acquisite, un potenziale ambito di lavoro e una lacuna da colmare al più presto. Se nel 2005 – '06 le scuole erano state sostenute nell'adozione delle procedure e degli strumenti base dell'alternanza e, nel 2006 – '07, era stata realizzata – con la mappa delle competenze chiave di indirizzo, la scheda di validazione della mappa e la procedura di gestione di entrambi gli strumenti – una sorta di bussola orientativa dell'intera pianificazione operativa, emergeva ora palesemente, in quella lacuna, la mancanza di un fattore valutativo ed autovalutativo essenziale non solo per la chiara rilevazione degli apprendimenti degli alunni, ma anche per l'insieme delle pratiche dell'alternanza diffuse nei nostri Istituti. Sollecitata dunque in questa direzione anche dalle costanti attività di formazione dell'USR e, soprattutto, dell'USP di Varese, la rete ha deliberato di focalizzare l'intera ricerca-azione 2007 – '08 su questa area tematica da sviluppare con modalità tali da rafforzare quel "circuito virtuoso di fattiva collaborazione" tra scuola e azienda sul quale si era principalmente lavorato l'anno precedente.

I "dati" in ingresso della nuova ricerca-azione

Una volta individuata l'area della ricerca nella realizzazione di strumenti e procedure per la valutazione dell'alternanza svolta dallo studente e per la dichiarazione trasparente delle competenze acquisite, si è posto immediatamente il problema dei dati da cui partire al fine di collocare i nuovi prodotti nel contesto delle pratica vigente in modo coerente e conseguente. Grazie all'impostazione adottata negli anni precedenti, la questione è stata agevolmente risolta. Infatti, nella progettazione della mappa unitaria delle competenze chiave di indirizzo, le esigenze e i requisiti connessi allo sviluppo ora richiesti erano già stati in ampia misura previsti nel momento in cui si era andati ad individuare, all'interno della mappa, i livelli di padronanza sia per le attività³

2 maggiormente trasparenti sia rispetto all'incidenza sul curriculum scolastico sia riguardo alla comunicabilità/trasferibilità verso terzi delle competenze acquisite dai ragazzi

3 attualmente tradotte in abilità

sia per le conoscenze. Altri strumenti base, quali i questionari di valutazione dei tutors e dello studente, erano stati poi acquisiti nel corso del primo anno di sperimentazione. Infine andava certamente recuperato sia tutto il materiale relativo alle migliori pratiche abbondantemente prodotto nell'ambito dei percorsi di formazione organizzati dall'USP di Varese, sia quanto ciascuna scuola della rete aveva già sperimentato.

La strutturazione del percorso

Classicamente il percorso di ricerca-azione è stato strutturato, stante la logica sin qui esposta, in tre moduli caratterizzati dai seguenti obiettivi:

1^a – l'analitica individuazione dei requisiti e del significato della valutazione dell'alternanza e della dichiarazione delle competenze e l'acquisizione, tramite il supporto dell'USP, delle migliori prassi locali e non;

2^a – la predisposizione – attraverso il lavoro di gruppo, l'esame del materiale fornito dall'USP e la considerazione delle esperienze maturate dalle scuole della rete – delle bozze degli strumenti e delle relative procedure;

3^a – la sistematizzazione delle bozze e la loro successiva validazione nell'ambito di una tavola rotonda alla quale avrebbero poi partecipato, oltre a dirigenti, tutor scolastici e referenti di progetto d'Istituto, anche i tutor aziendali, singoli imprenditori e rappresentanti di associazioni datoriali.

Nel diagramma di seguito riportato sono indicati con il colore verde i prodotti della ricercazione. In giallo gli input della procedura valutativa dell'alternanza e dichiarativa delle competenze di cui la rete già disponeva. La freccia grigia rappresenta il feedback che la valutazione e dichiarazione degli apprendimenti acquisiti dagli allievi in alternanza tende naturalmente ad esercitare immediatamente sugli input del processo e indirettamente sul fattore chiave della mappa delle competenze.

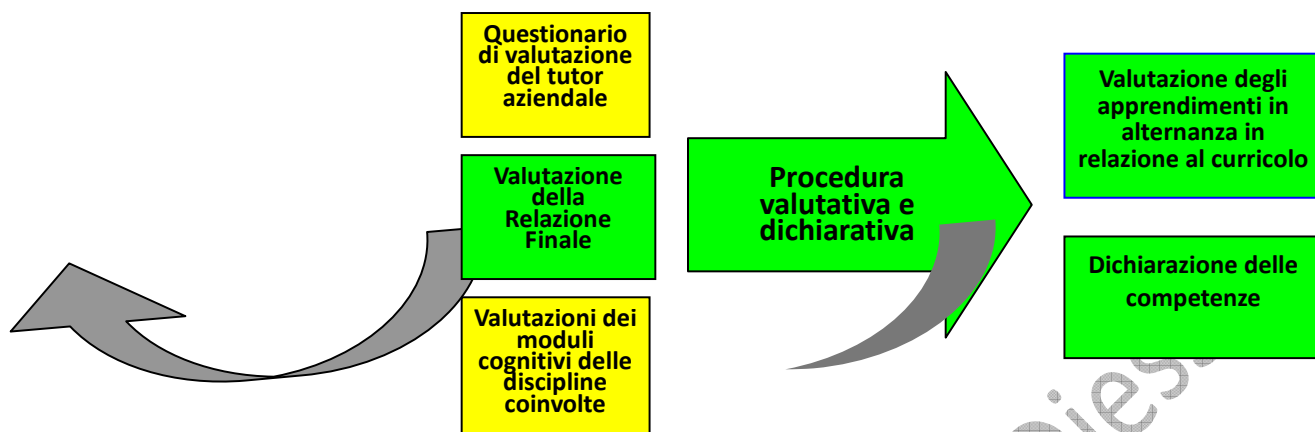


ILLUSTRAZIONE DEI PRODOTTI

Il data base per la valutazione dell'alternanza dell'alunno

Dopo una accesa discussione circa le modalità attraverso le quali decidere dell'incidenza, sul curriculum scolastico dell'alunno, degli apprendimenti acquisiti in alternanza, all'unanimità si è deciso, principalmente per ragioni di maggiore trasparenza rispetto alle procedure informali di attribuzioni di crediti sin qui prevalenti, di proporre agli Istituti della rete la formalizzazione della valutazione attraverso un voto in pagella. Un voto che evidenzia chiaramente gli esiti dell'esperienza aziendale del ragazzo. Un voto che dovrebbe poi essere rafforzato con un voto eguale in tutte le discipline coinvolte, ovvero in tutte quelle materie i cui docenti hanno dichiarato di concorrere, con una parte significativa del contenuto cognitivo della propria pianificazione curricolare, alla formazione dell'allievo in alternanza. Al riguardo l'obiezione saliente è stata quella della diffusa tendenza dei tutor aziendali ad esprimere, nel loro questionario di valutazione, giudizi spesso "troppo generosi e/o affrettati" circa l'esperienza degli alunni, nella fondamentale convinzione che, in fin dei conti, si tratti di mera "questione burocratica". Ciononostante, alla fine del confronto, tutti hanno convenuto che il modo migliore per colmare la lacuna non fosse quello di sanzionare, come in una sorta di profezia che si autorealizza, l'orientamento prevalente tra i tutor aziendali, evidentemente influenzato da una pratica spesso non ortodossa degli stage. Al

contrario si è ritenuto che il modo più adatto fosse quello di avviare un autentico dialogo con le aziende anche attraverso il ricorso alle pratiche valutative e dichiarative delle competenze, riconoscendo alle stesse un potere effettivo ed una vera responsabilità sostenuta da strumenti e procedure più idonee e da momenti di formazione in itinere e/o attraverso eventi specifici. In questa direzione pertanto, alcune scuole hanno da subito provveduto ad allegare al questionario di valutazione del tutor aziendale, i descrittori isomorfi dei livelli di padronanza delle abilità già specificati nella mappa delle competenze chiave di indirizzo.

Un'altra obiezione, minore rispetto alla precedente, è stata quella sull'opportunità di includere, nella valutazione dell'alternanza, le conoscenze relative ai moduli disciplinari esplicitamente collegati alle attività svolte dall'alunno in azienda. In questo caso la decisione, sempre unanime, è stata, in negativo, subito molto netta. In tal modo si è ritenuto di conferire maggior peso curricolare all'esperienza aziendale stante che la valutazione della correlativa parte cognitiva avviene già all'interno delle diverse discipline. Anche in questo caso, tuttavia, l'effetto dell'obiezione è stato quello di evitare di ridurre la valutazione dell'alternanza alle sole abilità, sollecitando gli Istituti ad adottare lo strumento, già molto diffuso e di fatto utilizzato da qualche scuola della rete, della Relazione Finale i cui contenuti dovrebbero essere improntati alla relativa griglia più avanti illustrata.

Una volta assunte le fondamentali decisioni appena esposte, dati gli strumenti già in adozione, è stato abbastanza agevole arrivare ad individuare l'algoritmo di cui al seguente data base.

Alunno	Classe Sezione Corso	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO PER LE ABILITA' RILEVATE IN AZIENDA										Livello medio della padronanza delle abilità di cui alle competenze C1;CN	Punteggio attribuito alle abilità rilevate in azienda (max 60 punti)
		Competenza C1					Competenza CN						
		Abilità 1	Abilità 2	Abilità 3	Abilità n	Livello medio della padronanza delle abilità C1	Abilità 1	Abilità 2	Abilità 3	Abilità n	Livello medio della padronanza delle abilità CN		
Es. 1 Rossi V.	4 ^a A IGEA	3	2	NR	NR	2,50	NR	4	3	4	3,67	3,08	46,25
Es. 2 Bianchi P.	4 ^a A IGEA	2	1	3	NR	2,00	3	NR	2	2	2,33	2,17	32,50

Alunno	Classe Sezione Corso	Punteggio attribuito alle abilità rilevate in azienda (max 60 punti)	ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO ALLA RELAZIONE FINALE						VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA		
			Completezza della descrizione dell'esperienza	Pertinenza delle attività svolte	Padronanza del linguaggio o specifico Moduli relativi alla disciplina o area disciplinare 1	Padronanza del linguaggio o specifico Moduli relativi alla disciplina o area disciplinare N	Consapevolezza delle criticità affrontate e degli apprendimenti realizzati	Livello medio della padronanza degli indicatori	Punteggio attribuito alla relazione finale (max 40 punti)	Punteggio complessivo (max 100)	Valutazione in decimi
Es. 1 Rossi V.	4 ^a A IGEA	46,25	4	4	1	4	4	3,4	34,00	80,25	8
Es. 2 Bianchi P.	4 ^a A IGEA	32,50	3	2	2	1	0	1,6	16,00	48,50	5

PUNTEGGIO REALIZZATO IN CENTESIMI	VOTO IN DECIMI	
	MIN	MAX
0 < punteggio realizzato < 10	1	2
10 < punteggio realizzato < 20	2	3
20 < punteggio realizzato < 30	3	4
30 < punteggio realizzato < 40	4	5
40 < punteggio realizzato < 50	5	5
50 < punteggio realizzato < 60	6	6
60 < punteggio realizzato < 70	6	7
70 < punteggio realizzato < 80	7	8
80 < punteggio realizzato < 90	8	9
90 < punteggio realizzato < 100	9	10

Questo prevede, in primo luogo, l'acquisizione in sessantesimi, delle valutazioni espresse dal tutor aziendale su ciascuna singola abilità. In secondo luogo la considerazione della Relazione Finale i cui esiti, in quarantesimi, sono desunti dalla relativa griglia. La valutazione complessiva avviene dunque in centesimi: quelli che risultano dal semplice inserimento nel data base dei livelli di padronanza delle abilità, riscontrati nel questionario del tutor aziendale, e dei livelli di padronanza degli indicatori contenuti nella griglia di valutazione della relazione finale. La valutazione in centesimi viene infine tradotta in un voto in decimi – da inserire nella pagella e nel registro delle discipline coinvolte – tramite la tabella di trasformazione che concede al Consiglio di Classe una certa discrezionalità finalizzata ad evitare processi meccanici ed a favorire la considerazione di fattori specifici alla singola esperienza svolta dal ragazzo.

La griglia di valutazione della relazione finale

Come accennato, lo strumento è stato introdotto da un lato allo scopo di evitare che la valutazione dell'alternanza si riducesse alle abilità evidenziate in azienda, dall'altro per impedire che la mera considerazione di conoscenze, già ampiamente valutate nei percorsi disciplinari, finisse per annacquare ulteriormente il rilievo dell'esperienza lavorativa sugli esiti del curriculum scolastico. In questo senso la griglia fornisce degli indicatori di padronanza volti a cogliere, nel loro complesso, la misura in cui l'alunno è capace di utilizzare le conoscenze di cui dispone per riflettere criticamente sull'esperienza lavorativa appena realizzata impiegando un linguaggio appropriato e alcune competenze, quali la completezza e la pertinenza della descrizione, in genere acquisite in ambito scolastico. Gli elementi cognitivi vengono pertanto, tramite la relazione finale e sia pure con un peso globale limitato al 40%⁴, recuperati all'interno del processo valutativo dell'alternanza, ma non in astratto, bensì in modo strettamente ricordato all'attività svolta in azienda ed alla sua principale finalità: l'acquisizione di competenze.

4 vedi il data base per la valutazione dell'alternanza

Mod. rete alternanza scuola lavoro Gavirate

Alternanza scuola lavoro: griglia di valutazione della RELAZIONE FINALE Nota illustrativa

La relazione finale chiude l'esperienza complessiva dell'alternanza, è svolta in forma scritta ed è inserita nel diario di bordo dell'allievo. La griglia di valutazione, di seguito riportata, mira a rilevare pochi indicatori ad elevato valore aggiunto, attraverso i quali procedere ad una valutazione analitica della stessa relazione in grado, successivamente, di concorrere sia alla valutazione dell'alternanza sia a generare voti nelle discipline coinvolte

Anno Scolastico	
Alunno	
Classe – sezione – corso	

	LIVELLI DI PADRONANZA					
INDICATORI	0 INADEGUATO	1 PARZIALE	2 BASILARE/ SUFFICIENTE	3 ADEGUATO/ DISCRETO	4 BUONO/ DISTINTO	ASSEGNAZIONI LIVELLO
Completezza della descrizione dell'esperienza	La descrizione è gravemente lacunosa e non coglie pressochè alcuna relazione significativa tra le componenti dell'esperienza svolta e tra queste e il contesto aziendale	La descrizione è frammentaria e non coglie adeguatamente le relazioni maggiormente significative tra le componenti dell'esperienza svolta e tra queste e il contesto aziendale	La descrizione individua le componenti essenziali dell'esperienza svolta evidenziandone esclusivamente le relazioni più rilevanti che raccorda con i tratti elementari del contesto aziendale	La descrizione individua in modo esauriente le componenti più significative delle attività svolte evidenziandone le relazioni maggiormente significative che raccorda con i tratti salienti del contesto aziendale	La descrizione individua in modo esauritivo le componenti delle attività svolte cogliendone appieno le relazioni organiche interne e con il contesto aziendale sia esplicito sia implicito	
Pertinenza delle attività svolte	Tratta di aspetti sostanzialmente esteriori evidenziando l'assenza di consapevolezza dei compiti assegnati	Coglie aspetti marginali delle attività svolte evidenziando una scarsa consapevolezza dei compiti assegnati	Evidenzia una sufficiente consapevolezza dei compiti assegnati focalizzando in modo accettabile le attività svolte	Pone al centro le attività svolte evidenziando una piena consapevolezza dei compiti assegnati	Raccorda in modo completo ed esplicito le attività svolte ai compiti assegnati evidenziando la piena consapevolezza del contenuto del progetto formativo	

Mod. rete alternanza scuola lavoro Gavirate

Padronanza del linguaggio specifico <u>Disciplina o area disciplinare 1:</u>	Si esprime con un lessico generalmente improprio	Si esprime in modo ambiguo utilizzando essenzialmente termini di uso comune	Impiega correttamente la terminologia essenziale acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Impiega correttamente ed in modo relativamente completo la terminologia acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Espone organicamente - utilizzando la terminologia fornita dai moduli disciplinari o d'area - evidenziando un'esautiva proprietà di linguaggio	
Padronanza del linguaggio specifico <u>Disciplina o area disciplinare 2:</u>	Si esprime con un lessico generalmente improprio	Si esprime in modo ambiguo utilizzando essenzialmente termini di uso comune	Impiega correttamente la terminologia essenziale acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Impiega correttamente ed in modo relativamente completo la terminologia acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Espone organicamente - utilizzando la terminologia fornita dai moduli disciplinari o d'area - evidenziando un'esautiva proprietà di linguaggio	
Padronanza del linguaggio specifico <u>Disciplina o area disciplinare N:</u>	Si esprime con un lessico generalmente improprio	Si esprime in modo ambiguo utilizzando essenzialmente termini di uso comune	Impiega correttamente la terminologia essenziale acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Impiega correttamente ed in modo relativamente completo la terminologia acquisita nell'ambito dei moduli disciplinari o d'area svolti in classe	Espone organicamente - utilizzando la terminologia fornita dai moduli disciplinari o d'area - evidenziando un'esautiva proprietà di linguaggio	
Consapevolezza delle criticità affrontate e degli apprendimenti realizzati	Non evidenzia le difficoltà ed i problemi incontrati e non esprime alcuna riflessione autovalutativa	Evidenzia le difficoltà ed i problemi incontrati in modo generico e valuta la propria esperienza in modo meccanico	Evidenzia le difficoltà ed i problemi principali incontrati valutando l'esperienza realizzata in modo elementare, ma corretto	Espone adeguatamente sia le difficoltà ed i problemi incontrati, sia le soluzioni adottate esprimendo una valutazione coerente dell'esperienza realizzata	Valuta esaustivamente la propria esperienza raccordandola sistematicamente alle difficoltà incontrate, alle soluzioni adottate ed ai risultati conseguiti	

Il data base per la dichiarazione delle competenze acquisite dall'alunno

Rispetto al data base per la valutazione, la principale novità contenuta nel data base per la dichiarazione delle competenze consiste nell'introduzione della valutazione dei livelli di padronanza dei moduli disciplinari o d'area collegati. Dalla discussione sviluppatasi sul punto in questione, è infatti subito emerso come, trattandosi di dichiarazione fondamentale finalizzata a rendere trasparenti gli apprendimenti verso soggetti esterni/terzi, la stessa non poteva certo limitarsi alla sola componente delle abilità riscontrate in azienda. Dal momento che nella competenza confluiscono, in modo olistico, sia abilità sia conoscenze, occorre evidentemente comprendere pure queste ultime. Ciò anche per chiudere in maniera coerente rispetto alla pianificazione contenuta nel progetto di rete all'interno del quale le competenze, individuate come esiti attesi dal complesso delle attività d'aula e d'azienda, erano state declinate in termini sia di abilità sia di conoscenze a queste collegate.

Chiarito il punto, la costruzione del data base è risultata molto semplice. L'algoritmo sotteso consente agevolmente di esprimere il livello di ciascuna competenza come risultato della media dei livelli di padronanza delle abilità riscontrati nel questionario di valutazione del tutor aziendale e dei livelli di padronanza acquisiti dai docenti coinvolti con la valutazione dei rispettivi moduli disciplinari o d'area.

Alunno	Classe Sezione e Corso	ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI DI PADRONANZA NELLA DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE - RILIEVI ANALITICI									
		Competenza C1									
		Abilit à 1	Abilit à 2	Abilit à 3	Abilit à n	Livello medio della padronanz a delle abilità	1^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	2^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	N^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	Livello medio della padronanza delle conoscenz e contenute nei moduli	Livell o C1
Es. 1 Rossi V.	4^ A IGEA	3	2	NR	NR	2,5	3	4	3	3,33	2,92
Es. 2 Bianchi P.	4^ A IGEA	2	1	3	NR	2	1	2	1	1,33	1,67

Alunno	Classe Sezione e Corso	ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI DI PADRONANZA NELLA DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE - RILIEVI ANALITICI									
		Competenza Cn									
		Abilit à 1	Abilit à 2	Abilit à 3	Abilit à n	Livello medio della padronanz a delle abilità	1^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	2^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	N^ Modulo: disciplina o area disciplinar e	Livello medio della padronanza delle conoscenz e contenute nei moduli	Livell o Cn
Es. 1 Rossi V.	4^ A IGEA	4	3	NR	NR	3,5	4	3	4	3,67	3,58
Es. 2 Bianchi P.	4^ A IGEA	1	1	2	2	1,5	2	3	1	2,00	1,75

La dichiarazione delle competenze

Il documento presenta un formato molto semplice e, nel medesimo tempo, credo, discretamente trasparente. Le competenze chiave di indirizzo vengono riportate per esteso ed a ciascuna è associato un livello di padronanza, desunto dal data base di cui al punto precedente, il cui descrittore viene esplicitato in una apposita legenda collocata a tergo. La dichiarazione è inoltre corredata da uno spazio riservato ad eventuali annotazioni specifiche, concordate tra tutor aziendale e scolastico, afferenti le singole competenze dichiarate.

Le Botteghe dell'Insegnare - Diesse

Mod. rete alternanza scuola lavoro Gavirate: *intestazione – logo dell' Istituto Scolastico*

DICHIARAZIONE DELLE COMPETENZE

DATI ANAGRAFICI DELLO STUDENTE

Nome

Cognome

Luogo di nascita

Data di nascita

Residente

Classe – sezione – corso di studi

COMPETENZE CHIAVE DI INDIRIZZO	Livelli di padronanza	Annotazioni specifiche sui livelli attribuiti
C1 - Esempio: gestire i movimenti e la contabilità di magazzino	3	Es.: sia nelle attività d'aula sia in azienda, ha dimostrato una particolare attitudine ad assumere frequentemente l'iniziativa ed a lavorare in gruppo
C2 -		
C3 -		
CN -		

Tutor Aziendale _____

Data _____

Tutor Scolastico _____

Dirigente Scolastico _____

Mod. rete alternanza scuola lavoro Gavirate: *intestazione* – logo dell' Istituto Scolastico

LEGENDA

Significato del livello di padronanza riferito alla competenza considerata

1 PARZIALE	2 BASILARE	3 ADEGUATO	4 ECCELLENTE
Opera in genere meccanicamente e in modo scarsamente efficace, evidenziando talvolta comportamenti incongruenti anche in relazione alla semplice routine. Evidenzia un linguaggio incompleto e generalmente inadatto al contesto professionale; mostra una limitata consapevolezza delle problematiche connesse al compito.	Opera in modo appropriato in contesti prevalentemente ricorrenti e/o elementari caratterizzati da obiettivi contingenti/immediati. Evidenzia un linguaggio corretto sia pure prevalentemente descrittivo; si dimostra consapevole delle principali problematiche connesse al ruolo ed ai compiti.	Opera correttamente anche in contesti non del tutto ordinari acquisendo in modo completo le necessarie informazioni e rispondendo anche a talune esigenze implicite del cliente/utente esterno o interno. Evidenzia un linguaggio completo e ricco dal punto di vista terminologico; mostra una piena consapevolezza delle problematiche connesse al ruolo e ai compiti.	Opera correttamente anche in contesti inusuali ricercando attivamente le informazioni e adottando comportamenti idonei a fronteggiare situazioni complesse/di medio lungo periodo. Evidenzia una notevole capacità nel cogliere, con un linguaggio ricco e pertinente al contesto professionale, la complessità dei saperi mobilitati; coglie con prontezza anche le problematiche inedite connesse al ruolo ed ai compiti.

La procedura per la valutazione dell'alternanza e la dichiarazione delle competenze acquisite dall'allievo

Il documento di seguito riportato, concepito per l'eventuale inserimento nel Sistema Gestione Qualità, si spiega da sé indicando, nello scopo della procedura, il significato e i rapporti che legano l'insieme degli strumenti sin qui trattati. Vengono poi altrettanto chiaramente stabilite le singole attività, i relativi responsabili e gli strumenti di supporto.

Scopo:	Assicurare, la trasparenza degli apprendimenti acquisiti dall'allievo in alternanza scuola lavoro e la loro ricaduta nella valutazione curricolare			
Campo di applicazione:	Il processo di alternanza scuola lavoro con riguardo alla valutazione dei percorsi in alternanza ed alla dichiarazione degli esiti			
Termini e definizioni:	Si fa riferimento al Glossario del Manuale della Qualità			
Riferimenti:	Norma UNI EN ISO 9001 punti 7.1 - 7.2 Linee guida per la sperimentazione di progetti di alternanza, USR per la Lombardia - Gruppo di Coordinamento dei progetti di alternanza scuola-lavoro Bando Regionale USR per la Lombardia Prot. n. MPIAOODRLO R.U. 7912 del 2.10.2007			
Approvazione:	D.S.; Gruppo di progetto d'Istituto; Consigli delle Classi in alternanza; Collegio dei Docenti	Rev.	00	Data:
Emissione:	Referente d'Istituto per alternanza scuola lavoro	n.	01	Data:

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
<input type="checkbox"/>			
Acquisizione della valutazione del tutor aziendale	Tutor scolastico	Inserimento dei dati della valutazione del tutor aziendale, nei data base "valutazione alternanza" e "dichiarazione competenze"	1) questionario di valutazione del tutor aziendale 2) DB "valutazione alternanza"; "dichiarazione competenze"
<input type="checkbox"/>			

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
Compilazione della griglia di valutazione della relazione finale	Docenti del Consiglio di Classe	Ciascun docente, per la propria parte, concorre alla valutazione della relazione finale	1) relazione finale dell'esperienza in alternanza dell'allievo 2) Mod. griglia di valutazione della relazione finale
<input type="checkbox"/>			
Acquisizione della valutazione della relazione finale	Il coordinatore di classe o i docenti coinvolti nella valutazione della relazione finale	Inserimento dei dati della griglia di valutazione della relazione finale nel data base "valutazione alternanza"	1) Mod. griglia di valutazione della relazione finale 2) DB "valutazione alternanza"
<input type="checkbox"/>			
Acquisizione della valutazione dei moduli delle discipline o delle aree disciplinari coinvolte	I docenti delle discipline o della aree disciplinari coinvolti	Inserimento delle valutazioni dei moduli delle discipline o delle aree disciplinari coinvolte nel data base "dichiarazione delle competenze"	DB "dichiarazione competenze"
<input type="checkbox"/>			
Attribuzione del voto in pagella e nelle discipline collegate	Consiglio di Classe; Docenti delle discipline coinvolte	Il consiglio di classe, sulla base dei dati forniti dal DB "valutazione alternanza", attribuisce all'alunno il voto in decimi da inserire in pagella Ciascun docente delle discipline coinvolte inserisce lo stesso voto nel proprio registro per la valutazione disciplinare	1) DB "valutazione alternanza" 2) pagella dello studente 3) registri personali dei docenti delle discipline coinvolte
<input type="checkbox"/>			
Compilazione della dichiarazione delle competenze	Tutor scolastico	Il tutor scolastico, di concerto con il tutor aziendale, sulla base dei dati forniti dal data base "dichiarazione competenze" e di eventuali ulteriori fattori specificati nella dichiarazione, decide i livelli di padronanza da assegnare alle differenti competenze chiave di indirizzo oggetto del documento, successivamente sottoscritto, oltre che dai due tutors, anche dal Dirigente Scolastico.	1) Mod. dichiarazione competenze conseguite dall'allievo 2) DB "dichiarazione competenze"

ATTIVITÀ	RESPONSABILE	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
□			
Conservazione della dichiarazione delle competenze	Collaboratore Segreteria alunni	La dichiarazione delle competenze, a cura della Segreteria alunni, viene inserita nel fascicolo dell'allievo	1) Mod. dichiarazione competenze conseguite dall'allievo

Documentazione:

Codice	Descrizione	Res0070t.	Luogo di archiviazione	Periodo di conservazione
Mod.	Griglia di valutazione della relazione finale	Coordinatore di classe		10 anni
Mod.	Dichiarazione delle competenze	Tutor scolastico	Segreteria Alunni	

Indicatori

I seguenti indicatori sono calcolati dal Referente di Progetto d'Istituto, trasmessi al RGQ e da quest'ultimo riportati in sede di rapporto per il Riesame della Direzione.

Indicatore	Algoritmo	Resp.	Frequenza	Destinatario
Efficacia	Incremento percentuale delle valutazioni positive dei tutors scolastici e aziendali circa la collaborazione reciproca tra scuola e azienda	Referente di Progetto	Triennale	DS; RGQ; Gruppo di Progetto d'Istituto
Efficienza	Riduzione della conflittualità/resistenze e incremento del coinvolgimento dei consigli di classe	Referente di Progetto		

Revisioni della procedura:	nessuna
-----------------------------------	---------

Infine, come sosterrò tra poco, la procedura individua, a seguito della sua implementazione, una serie non puramente formale di esiti attesi rilevati attraverso alcuni indicatori di efficacia ed efficienza.

Conclusioni

Come più volte accennato, le finalità base dell'intero percorso sono state molteplici:

- adottare un sistema di valutazione dell'alternanza e di dichiarazione delle competenze apprese più trasparente, strutturato e sistematico;
- acquisire un ulteriore, essenziale fattore valutativo dell'efficacia ed dell'efficienza delle pratiche previste sia dal progetto d'Istituto sia dal progetto di rete;
- incrementare il dialogo tra scuola e azienda nell'ottica della comunità professionale.

Dopo aver ampiamente trattato della prima e accennato quindi implicitamente alla seconda, mi preme ora concludere con qualche breve, ma spero rimarchevole cenno alla terza finalità.

Ristabilire l'unità della teoria con la pratica, delle abilità con le conoscenze, dell'aula con l'azienda credo rappresenti non solo l'essenza della metodologia dell'alternanza, ma anche la pedagogia fondamentale per lo sviluppo di un lavoro umanizzato e ricondotto ad unità nella persona inserita in una comunità professionale. Le ricerca-azioni 2006 – '07 e 2007 – '08 – partendo dal monitoraggio interno⁵ che aveva evidenziato il maggiore limite della sperimentazione in atto proprio nella separazione tra l'esperienza d'aula e quella in azienda svolte dall'allievo – con la produzione della mappa unitaria delle competenze, della scheda di validazione della mappa e degli strumenti per la valutazione dell'alternanza e la dichiarazione delle competenze dell'allievo, hanno cercato di istituire un circuito virtuoso finalizzato sia a fronteggiare il fondamentale punto debole

5 -- monitoraggio interno condotto attraverso una relazione semistrutturata di rete nel 2005 – '06 e successivamente non ripetuto per evitare sia la sovrapposizione oberante con i questionari INDIRE e USR sia la più che probabile ridondanza dei riscontri a fronte della recentissima introduzione di nuove procedure e strumenti non ancora adeguatamente implementati.

sia, soprattutto, a gettare le basi per la progressiva affermazione, nel medio periodo, del cruciale significato educativo dell'alternanza.

Bibliografia

La bibliografia qui riportata fa riferimento anche agli argomenti trattati nell'articolo, *Autonomia scolastica e alternanza scuola-lavoro*, Bruno Perazzolo, *Professionalità lug./set. 2008*, in parte qui ribaditi.

- AA. VV., *Autovalutazione e cambiamento attivo nella scuola*, Erickson, Trento, 2003.
- Argyris G., Schön D.A., *Apprendimento organizzativo*, Guerini & Associati, Milano, 1998.
- Bertagna G. (a cura di), *Alternanza scuola lavoro*, Franco Angeli, Milano 2004
- Bottani N., Cenerini A., *Una pagella per la scuola*, Erickson, Trento, 2003.
- Castoldi M., *Autoanalisi d'Istituto*, Tecnodit, Napoli, 2002.
- Nicoli D., *La competenza come riconoscimento sociale*, paper, Università Cattolica, Brescia, 2006.
- Nicoli D., *La valutazione autentica. Linee e strumenti*, in : Franchini Roberto e Cerri Renza (curr.), *Per una istruzione e formazione professionale di eccellenza. Un laboratorio per la riforma del sistema educativo*, Angeli, Milano, 2005, pp. 135-157.
- Nicoli D., *Gestire le competenze*, (aggiungere editore e data pubblicazione)
- Nicoli D. (a cura di), *Riconoscere e certificare gli apprendimenti*, Vita e Pensiero, Milano 2003.
- Ricci A., *Total quality management nella scuola*, Armando, Roma, 2000.
- Ufficio Scolastico per la Lombardia, *Scuola e Lavoro: l'esperienza dell'alternanza in Lombardia*, La Nuova Italia, Firenze, 2005 – 2006.

altri doc in http://convegni.diesse.org/2011/lavoro_materiale